

EDDB

MANUALE DI STILE
NORME REDAZIONALI EDB
Giugno 2018

EDB

 EDIZIONI DEHONIANE BOLOGNA 

Maiuscole e minuscole

— La norma generale prevede un uso ridotto delle maiuscole, allo scopo di non appesantire il testo. Si usa quindi sempre la minuscola ad eccezione dei seguenti casi:

- Periodi storici: Illuminismo, Risorgimento, Rivoluzione francese, russa (**ma rivoluzione se da solo**), Prima guerra mondiale, ecc.
- Le feste, ricorrenze o tempi liturgici/sacri: solennità dell'Immacolata concezione, festa dell'Assunzione, Presentazione al Tempio, la Natività di Giovanni Battista, Ramadan; Avvento, tempo di Natale, Quaresima, tempo di Pasqua, tempo Ordinario, Giovedì santo, Domenica delle palme, Giornata mondiale della pace, Giorno della memoria, Anno della fede (*tuttavia*: anno liturgico).
- Riforma: se indica la riforma protestante (anche Riforma protestante).
- Attributi a Dio vanno minuscoli e apposizioni a Dio maiuscoli (il Salvatore, il Creatore, il Redentore, il Buon pastore).
- Dio Padre, Dio Figlio, Spirito Santo.
- Santi / San / Santo, ecc. **solo se** parte del nome di un luogo: basilica di San Pietro, Santa Maria degli angeli (**quindi**: festa o memoria di sant'Antonio).
- i nomi dei concili: concilio Lateranense; concilio Tridentino; concilio Vaticano II (ma concilio da solo sempre con iniziale minuscola).
- Pentateuco, Torah, Legge [solo se sinonimo di Pentateuco, anche in senso lato: Legge di Mosè].
- Oriente/Occidente; Settentrione/Mezzogiorno, solo se usati in senso assoluto: i valori dell'Occidente, Chiesa assira dell'Oriente, i problemi del Mezzogiorno.
- nomi propri di luogo, ente, istituzione (**solo la prima iniziale**): Cenacolo, Chiesa cattolica, Repubblica italiana, Istituto nazionale di credito, Sede apostolica (ma **Santa Sede**), Congregazione per la dottrina della fede, Banca d'Italia, Parlamento (ma: **governo**), Facoltà di lettere e filosofia, Ministero della giustizia.
- Nei nomi di università tutte le iniziali vanno maiuscole: Università Gregoriana, Pontificia Università Urbaniana, Università Cattolica del Sacro Cuore, Università La Sapienza, Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale.
- Parola (ogniqualevolta si intende Parola di Dio) e Parola di Dio.
- Regno (ogniqualevolta si intende il Regno di Dio) e Regno di Dio.
- Ortodossia (ogniqualevolta si intendono le Chiese ortodosse).
- Ultima cena

- Sacro Cuore

Si usa quindi la minuscola invece: per **aggettivi e pronomi possessivi e personali anche quando relativi alla divinità**; **aree geografiche se usati per specificare il riferimento a un'area**: Europa dell'est, a ovest di Roma, l'oriente dell'Iraq; **scuole filosofiche, artistiche, tendenze ideologiche, religioni**: stoici, tomismo, marxismo, cristianesimo; **misteri e concetti teologici**: risurrezione, eucaristia, assunzione, alleanza, buona novella, immacolata concezione (nel caso non si tratti della festa), provvidenza, teodicea, nirvana; **sacramenti in genere; attributi e apposizioni**, anche se rivolti a Dio o alle persone divine, a Maria, ai santi e ai beati: Dio creatore, Padre celeste, Gesù redentore; **titoli o nomi comuni ecclesiastici o civili**: papa, vescovo, sacerdote, monsignore, gerarchia, magistero, sinodo, concilio, regione, presidente, ministro, avvocato, dottore; **gli aggettivi sacro e santo**: san Paolo, santissima Trinità; **i nomi comuni di edifici sacri**: duomo, chiesa, basilica, cattedrale; **nomi di popoli**: italiani, lingua ebraica, i francesi; **nomi comuni di generi letterari, di documenti e loro raggruppamenti**: i vangeli, i sinottici, le lettere di san Paolo; scritti profetici, le costituzioni apostoliche; **altri esempi**: beatitudini, buon pastore (ma Buon pastore se apposizione), buon samaritano, comandamenti, doni dello Spirito, giubileo, imam, internet, islam, magi, padri conciliari-sinodali-costituenti (anche quando solo "padri"), padri della Chiesa (anche quando solo "padri"), storia della salvezza, scuola, terra promessa, virtù.

— Alcune parole vengono scritte con la maiuscola o con la minuscola a seconda del significato che assumono:

Chiesa (istituzione, comunità)	chiesa (edificio)
Paese (Stato, nazione)	paese (villaggio, centro abitato)
Regno (quando significa «Regno di Dio»)	regno (tutti gli altri significati)
Stato (istituzione, nazione)	stato (in tutti gli altri significati)
Terra (pianeta, in senso astronomico)	terra (tutti gli altri significati)
Tempio (Tempio di Gerusalemme)	tempio (negli altri casi)

— Grafia e citazioni dei testi biblici:

- Bibbia / sacra Bibbia
- (sacra) Scrittura / (sacre) Scritture
- Torah
- Nuovo Testamento (NT)
- Antico Testamento (AT)
- Settanta (o LXX)
- Vulgata

- libro della Genesi, ecc.
- Primo-Isaia
- Proto-Isaia
- Deutero-Isaia
- Trito-Isaia
- Atti degli apostoli
- Lettera ai Corinzi, ecc.
- Prima lettera di Giovanni, ecc.
- i Salmi (ma salmo)
- Vangelo di Luca, ecc. (**ma vangelo con l'iniziale minuscola in tutti gli altri casi, anche se riferito al singolo testo sempre che non sia specificato di Luca, di Matteo, di Giovanni ecc.**)
- discorso della montagna (con iniziali **minuscole**)
- eucaristia (e **non** eucarestia)
- risurrezione (e **non** resurrezione)
- YHWH va sempre così scritto, tranne il caso in cui la grafia dello stesso costituisca l'oggetto della trattazione.

— Abbreviazioni bibliche:

- Le abbreviazioni bibliche si scrivono in tondo e senza punto finale.
- Si usano le abbreviazioni della *Bibbia di Gerusalemme* (Rm 5,7).
- Quando si cita un brano di più versetti si usa il trattino breve (At 4,1-10).
- Versetti distinti dello stesso capitolo vengono separati dal punto (At 4,1.8.10).
- Per un brano di più capitoli si usa il trattino medio (At 4-5).
- Più citazioni sono separate dal punto e virgola (con spazio: At 4,1.8; 5,1-10).

— Nel caso di citazioni di passi biblici riportate in cassetta il numero dei versetti, se presente, va in semibold o in bold per distinguerlo dal numero delle note che rimane invece normale.

— Nel citare la Bibbia, se l'autore usa la versione ufficiale della CEI *editio princeps*, ci si accerti che si tratti della versione 2008 (= *La Bibbia di Gerusalemme*, EDB, Bologna 2009). In questo caso occorre inserire nel colophon la dicitura:

Per i testi biblici:

©2008 Fondazione di Religione Santi Francesco d'Assisi e Caterina da Siena

Nel caso di volumi che riprendono volumi con traduzione CEI antecedente al 2008 (es. collana Reprint) (questo è il solo caso in cui è lecito mantenere la traduzione CEI antecedente al 2008), il copyright in colophon sarà lo stesso, senza però l'anno:

Per i testi biblici:

© Fondazione di Religione Santi Francesco d'Assisi e Caterina da Siena

— L'autore è libero di usare una sua traduzione della Bibbia in luogo di quella CEI. In tal caso non va indicato nulla in colophon.

— Nel caso di citazione di documenti pontifici riportare in colophon la dicitura:

Per i testi dei documenti pontifici:

© Libreria Editrice Vaticana

Grafia

— Nella lingua italiana gli accenti sulla «e» finale sono sempre acuti (poiché, perché, né, sé). Si eccettuano: è, cioè, tè, caffè e quasi tutti i nomi propri: Mosè, Noè, Giosuè. Sulle altre vocali sono invece sempre gravi.

— I termini stranieri inseriti in un testo tradotto in italiano vengono scritti in corsivo, tranne quelli di uso corrente nella lingua italiana.

— I nomi propri stranieri si scrivono secondo la forma originale. Es.: RAHNER K. (per Karl) e non C. (Carlo).

— Una parola che ha doppia grafia deve essere scritta sempre allo stesso modo.

Si scrive:

aeroporto

Ahūra Mazda

Brahmān

buddhista, buddhisti

Cabala

chassidim

corpus

e-book

elite

e-mail

Geenna
Getsemani
Haggadah
Halakhah
hināyaāa
indù, induisti
iPod
jahwista
jainisti
jiḥad
kasher
kerygma
kippah
koinonia
Mahatma
mahāyāna
menorah
midrash (genere, *singolo racconto*): il midrash *Shemot Rabbah*
Midrash (raccolta)
Mishnah
Nazaret
nirvana
non profit
online
Pesach
Peshat
post-sinodale
Qumran
recezione (nel senso teologico/giuridico: recezione di una norma, di un concilio; *ma* ricezione negli altri sensi)
shabbat
shekinah
sharī'a
Shoah (nel senso di: sterminio nazista)
sunnah
sura
Talmud babilonese
Talmud babilonese, *Sanhedrin*, ecc.

Targum
theravāda
umma
web
Zarathustra

- Si utilizza l’apostrofo curvo (’), non quello dritto (').
- Per indicare elisione si utilizza l’apostrofo con la curva a destra (’68, *non* ‘68).
- Il trattino breve (-) viene utilizzato per unire parole o parti di parola; il trattino medio (–) per gli incisi (preceduto e seguito da spazio) e, di solito, per le elencazioni. Di norma, dopo un numero di capitolo o paragrafo, viene utilizzato lo spazio unificatore.
- Per separare i versi e le strofe di un componimento poetico all’interno del testo si usa la barra trasversale.
- Nei numeri si utilizza la virgola per separare i decimali e il punto per separare le cifre, se sono più di tre. Per gli ordinali, quando si usano le cifre romane, scrivere II, III e non II°, III° ecc.
- Le sigle si riportano in maiuscolo senza punti: ACLI (**non:** Acli, A.C.L.I., ACLI).

Abbreviazioni

Nel caso in cui compaiano abbreviazioni si usano le seguenti (facendo attenzione alla presenza o meno del punto finale):

a.C.	avanti Cristo
ad es.	ad esempio
all.	allegato
art. (artt.)	articolo (articoli)
AT	Antico Testamento
c. (cc.)	capitolo (capitoli) NON cap./capp.
ca.	circa
can. (cann.)	canone (canoni)

cf.	confronta
cod. (codd.)	codice (codici)
col. (coll.)	colonna (colonne)
d.C.	dopo Cristo
<i>Denz</i>	Denzinger (Enchiridion Symbolorum) NON DH
dott.	dottore
ecc.	eccetera
ed.	edizione («ed.» come abbreviazione inglese per «a cura di» viene invece sempre tradotto)
ed. fr.	edizione francese
ed. ingl.	edizione inglese
es.	esempio
fasc.	fascicolo
fig.	figura
Id.	Idem
mons.	monsignore
n. (nn.)	numero (numeri) («nota» si scrive per esteso)
N.B.	nota bene
<i>ndr</i>	nota del redattore
<i>ndt</i>	nota del traduttore
n.s.	nuova serie
orig.	edizione originale
NT	Nuovo Testamento
p. (pp.)	pagina (pagine) [solo quando si indica il numero di pagine totali di un volume; altrimenti indicate senza abbreviazione]
p.	padre
par.	paragrafo (anche §)
rev.	reverendo
rist.	ristampa
s (ss)	seguito (seguiti) – senza punti e unito al numero che precede.
s.d.	senza data
s.ecc.	sua eccellenza
s.em.	sua eminenza
sez.	sezione
s.l.	senza luogo
suppl.	supplemento
trad.	traduzione

trad. it.	traduzione italiana
v. (vv.)	verso, versetto (versi, versetti)
vol. (voll.)	volume (volumi)

NOTE

— Il numero di nota sia messo dopo i segni di interpunzione. Es.: ...».⁴⁵

Se c'è una nota al termine di una parentesi, che si riferisce non all'intero contenuto della parentesi ma solo a una sua parte, può rimanere all'interno della parentesi.

— Se l'opera è già stata citata in precedenza all'interno dello stesso capitolo si omette parte della citazione:

1^a citazione:

M. TIZIO, *Trattato di etica teologica*, a cura di L. SEMPRONIO – C. ATRATINO, EDB, Bologna 1992, 78.

2^a citazione:

TIZIO, *Trattato di etica teologica*, 78.

Nel caso l'opera sia già stata citata nella nota precedente si usi *ivi* (al posto di *ibidem*, anche nel caso in cui rimanga esattamente lo stesso riferimento):

¹ TIZIO, *Trattato di etica teologica*, 78.

² *Ivi*, 65.

— A ogni capitolo la numerazione delle note ricomincia di norma daccapo (**fa testo però il modello di collana**).

— Nel caso di opera già citata in precedenza la citazione va riportata per esteso in occasione della prima ricorrenza di ogni capitolo.

— Se in una stessa nota sono citati più libri sullo stesso argomento, tra un'opera e l'altra mettere sempre punto e virgola (;).

— Laddove viene citato il paragrafo di un'opera, conviene che il numero del paragrafo sia preceduto dall'indicazione «n.» (o §), per distinguerlo dai numeri di pagina.

— Se vengono citate più pagine senza specificazione ulteriore, si utilizza la grafia «s» (=seguente), se a essere citate sono una pagina e la seguente, o «ss», se a essere citate sono una pagina e più pagine successive.

Ad es.: 4s; 4ss (Dopo s o ss **non** va il punto)

— Se vengono citati più paragrafi senza specificazione ulteriore si utilizza la grafia «n.», se a essere citati sono un paragrafo e il successivo, o «nn.», se a essere citati sono un paragrafo e più paragrafi successivi.

Ad es.: paragrafi 1 e 2 → nn. 1s.

— Se vengono citati più pagine/paragrafi/capitoli ecc., si indichi il primo e l'ultimo di essi, separati dal trattino (4-6; nn. 1-18; cc. I-II [**nel caso dei capitoli il trattino va medio**]).

CITAZIONI IN NOTA

di libri:

a) con un autore:

G. MARESCOTTI, *Il bel Paese. Commenti e immagini*, EDB, Bologna 2004, 234.

N.B. il nome dell'editore può anche mancare, purché tale mancanza sia uniforme in tutto il lavoro. La città dell'editore deve invece essere sempre presente.

b) con due autori:

R.E. BROWN – P. PRINZIVALLI, *L'amore*, EDB, Bologna 2004, 56.

N.B. Il trattino tra i due autori è **medio** con spazio prima e dopo; il numero della pagina **non** va preceduto da p. o pp.

c) con curatore e senza autore:

L. LORENZETTI (a cura di), *Trattato di etica teologica*, EDB, Bologna 1992, 238.

d) con autore e curatore:

M. TIZIO, *Trattato di etica teologica*, a cura di L. SEMPRONIO – C. ATRATINO, Oxford University Press-Cambridge University Press, London-Cambridge 1992, 78.

N.B. Il trattino tra più case editrici così come quello tra più luoghi di edizione è **breve** e non è né preceduto né seguito da spazio.

e) Citazione di un volume che è parte di un'opera in più volumi:

G. RABAT, *Il libro dei canguri*, vol. 2, EDB, Bologna 1981, 172.

N.B. vol. 2 significa vol. 2 di un'opera in più volumi.

f) Citazione di un volume che è parte di un'opera in più volumi con titolo diverso:

G. RAVASI, *Il libro dei Salmi. Commento e attualizzazione, 3: Salmi 101-150*, EDB, Bologna 1981, 874.

N.B.:

G. RAVASI,	= nome puntato e cognome autore
<i>Il libro dei Salmi. Commento e attualizzazione</i>	= Titolo e sottotitolo dell'opera
, 3:	= numero del volume dell'opera citata
<i>Salmi 101-150,</i>	= titolo dell'opera citata
EDB, Bologna 1981, 874.	= indicazioni consuete

g) *Citazione di contributo inserito in un libro di autori vari:*

I. MANCINI, «Problemi cristiani, adesso», in R. MARESCA (a cura di), *Cristianesimo e potere*, EDB, Bologna 1986, 175-189.

h) *Citazione di contributo inserito in un libro dello stesso autore:*

I. MANCINI, «Problemi cristiani, adesso», in ID., *Cristianesimo e potere*, EDB, Bologna 1986, 175-189.

i) *Testo in opera omnia:*

A. MANZONI, *15 Maggio: Poesie*, Mondadori, Milano 2005.

ORIGENE, *Commentaire sur S. Jean. Livres VI et X*, a cura di C. BLANC: SC 157, Les Éditions du Cerf, Paris 1970.

l) *Citazione di testo compreso in Enchiridion:*

GIOVANNI PAOLO II, lettera enciclica *Veritatis splendor*, 6 agosto 1993: EV 13/2532-2829.

LEONE XIII, lettera enciclica *Rerum novarum*, 15 maggio 1891: EE 3/861-938.

N.B.: Di regola l'indicazione equivalente ad «a cura di» in altre lingue (es.: ed(d)/by, par, hrsg.) viene sempre tradotta in italiano.

H. DENZINGER, *Enchiridion Symbolorum*, edizione bilingue, a cura di P. HÜNERMANN, EDB, Bologna 1995.

di voci di dizionario:

L. LORENZETTI, «peccato», in G. BRIGNONE (a cura di), *Dizionario di teologia morale*, vol. 2, EDB, Bologna 2015, 310.

di articoli:

L. LORENZETTI, «Cos'è il peccato», in *Rivista di teologia morale* 15(1983)58, 307-310.

— citazione de *La Civiltà cattolica*:

M. TINTO, «L'amore», in *La Civiltà cattolica* 169(2018)5, Q. 4025, 56-70.

N.B.: Q. sta per Quaderno. In altre riviste con numeri di identificazione ulteriori oltre all'annata e al n. del fascicolo, questo va dopo la virgola con n. al posto di Q.

— citazione de *Il Regno*:

M.E. GANDOLFI, «Stranieri ai propri figli», in *Regno-attualità* 63(2018)6, 144-145.

L. RENZO, «Regolamento delle processioni», in *Regno-documenti* 62(2017)3, 79-81.

— la casa editrice Il Mulino si cita sempre con la I di Il Mulino maiuscola.

— *L'Osservatore romano* si cita con la L e la O maiuscole e la r minuscola.

— Nei titoli di libri e articoli si rispetta l'uso delle maiuscole dell'originale.

— I nomi propri di persona stranieri, se in forma abbreviata, si scrivono con solo la prima lettera puntata (es: C. Darwin e non Ch. Darwin).

— Per indicare l'edizione di un libro si metta il numero ad esponente prima dell'anno. Es.: ..., EDB, Bologna³1987.

del Codice di diritto canonico:

— *CIC* (eventualmente *CIC*-¹⁷ per edizione del 1917) canone, § paragrafo, comma.

del Codice dei canoni delle Chiese orientali:

— *CCEO* canone, § paragrafo, comma.

Citazioni dalla *Summa theologiae* di Tommaso d'Aquino:

— *STh* I, (o I-II o II-II o III) q. 2, a. 3, ad 1.

della *Divina commedia*:

— *Paradiso*, XXXIII, 145.

SIGLARIO

Qualora si riscontri l'uso di sigle nel testo, queste vanno sciolte quando sono citate per la prima volta, a meno che non siano presenti in un siglario iniziale. In caso il testo presenti un uso ripetuto di sigle occorre premettervi un siglario, se non è stato fatto dall'autore, in cui riportare le sigle (facendo attenzione a corsivo, tondo, maiuscole e minuscole) e il loro svolgimento.

NORME GENERALI

— Si utilizzino abitualmente le virgolette a sergente (« »), sia per evidenziare parole, sia per citare brani. In quest'ultimo caso, laddove vi siano virgolette all'interno di quelle a sergente, seguire le seguenti precedenze: « “ ‘ ’ ” ». Le virgolette verticali (apici e doppi apici) si usano nella forma curva, non dritta (“ ” e ‘ ’, non " " né ' '). **I brani citati tra virgolette sono sempre in tondo, anche se in lingua straniera.**

— Se una citazione si conclude insieme al periodo, si usi il punto dopo le virgolette di chiusura, anche se all'interno vi è un altro segno di interpunzione.

Es. ...e così finì la discussione?».

... e così finì la discussione».

— Le citazioni lunghe possono essere inserite a cassetta. **In questo caso non si usano le virgolette all'inizio e alla fine.**

— Per segnalare un'omissione all'interno di una citazione si usa la parentesi quadra con tre puntini [...].

— In tutte le citazioni, di regola, si conserva la forma grafica del testo citato.

— Nell'indice il titolo Indice generale va apposto solo se compaiono anche altri indici (indice dei nomi, indice dei passi biblici), diversamente occorre indicare il semplice titolo Indice (senza la specificazione generale).

CITAZIONI DI SITI WEB IN NOTA

— Nel caso di citazioni in nota di indirizzi URL (**particolarmente lunghi**) si faccia ricorso al servizio di abbreviazione di indirizzi URL “Bitly”: <https://bitly.com/>

— Questo passaggio consentirà anche al redattore di verificare l'esistenza della pagina citata e di porre in nota una data di consultazione (nel caso mancasse):

L'indirizzo: <http://www.thetablet.co.uk/news/9239/police-in-chile-raid-catholic-church-offices-amid-abuse-investigation>

sarà citato così: <https://bit.ly/2JGagxi> (accesso: 14 giugno 2018).

— In generale tenere a mente che la sigla «http://» può essere eliminata (deve però essere mantenuta la sigla «https://»). La discriminante per eliminare o mantenere la sigla è la s dopo http. Se la s è presente la sigla va mantenuta, se assente va eliminata). Inoltre si può eliminare sempre la finale «index.htm» o «index.html».

CITAZIONI IN BIBLIOGRAFIA

— Valgono le stesse norme per le citazioni in nota con l'unica avvertenza che il cognome dell'autore precede sempre l'iniziale puntata del nome.

TIZIO M., *Trattato di etica teologica*, a cura di L. SEMPRONIO – C. ATRATINO, EDB, Bologna 1992, 78.

— In caso di più opere di uno stesso autore, nelle ricorrenze successive alla prima il nome viene sostituito dal trattino lungo, mentre le opere devono essere ordinate con data in ordine crescente di pubblicazione:

TIZIO M., *Trattato di etica teologica*, a cura di L. SEMPRONIO – C. ATRATINO, EDB, Bologna 1992, 78.

—, *C'era una volta...*, EDB, Bologna 2010.

Nel caso di opera di più autori **non** si usa AA.VV., ma: o si indica il nome di uno degli autori più et alii:

TIZIO M. ET ALII, *Sulla morte e la risurrezione*, EDB, Bologna 2014.

o si riporta il solo nome dell'opera secondo l'ordine alfabetico degli autori:

PALUMBO R., *Evviva la pace!*, EDB, Bologna 2013.

Sulla morte e la risurrezione, EDB, Bologna 2014.

TIZIO M., *Trattato di etica teologica*, a cura di SEMPRONIO L. – ATRATINO C., EDB, Bologna 1992, 78.

CITAZIONI DOCUMENTI PONTIFICI

Nel caso di prima citazione data e genere del documento vanno indicati per esteso:

PAOLO VI, *Messaggio per la Giornata mondiale della pace*, 8 dicembre 1975, n. 15.

GIOVANNI PAOLO II, esortazione apostolica *Pastores gregis*, 16 ottobre 2003, nn. 8ss.

FRANCESCO, bolla *Misericordiae vultus*, 11 aprile 2015, nn. 53s.

FRANCESCO, lettera enciclica *Laudato si'*, 24 maggio 2015, n. 12.

Citazioni successive alla prima (si omettono genere e data)

FRANCESCO, *Laudato si'*, n. 145.

Oppure, se si sceglie di introdurre la sigla (ad es. *LS*), nel caso di numerose citazioni dello stesso documento, si citi omettendo autore, virgola e n.: *LS* 145.

Se si cita anche dall'EV, l'indicazione va di seguito, separata dai due punti in tondo:

CONCILIO VATICANO II, costituzione dogmatica *Lumen gentium*, n. 2: *EV* 1/285.

CONCILIO VATICANO II, *Lumen gentium*, n. 2: *EV* 1/285.

LG 2: *EV* 1/285.

Nei documenti ecclesiali:

- Il titolo della rivista non è preceduto da «in», ma dai due punti.
- Viene conservata la numerazione originale delle note.
- Vengono mantenute le maiuscole dell'originale.
- Nelle citazioni successive alla prima si può abbreviare il titolo e in certi casi anche l'autore, ad es.: Concilio Vaticano II, costituzione dogmatica *Lumen gentium* sulla Chiesa → Conc. Vat. II, cost. dogm. *Lumen gentium*].

Nello scolastico, sussidi, catechesi e junior:

- Per i settori citati valgono le regole sopra elencate; possono esserci eccezioni, soprattutto in riferimento alle maiuscole e alle minuscole, a seconda del contenuto proposto e del target di riferimento.
- È opportuno verificare sempre con i responsabili del settore i criteri redazionali e grafici da seguire per il volume specifico.